

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
COMUNE DI GRESSONEY-LA-TRINITÉ



**PIANO TRIENNALE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE
DEI SERVIZI DELL'ENTE
2021 - 2023**

Approvato con deliberazione della Giunta n. 28 in data 31 marzo 2021

Premessa

Il Piano Triennale AgID per l'informatica nella Pubblica Amministrazione (Piano Triennale o Piano) è uno strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, quella della Pubblica Amministrazione italiana.

Il Piano Triennale AgID 2020-2022 rappresenta la naturale evoluzione dei due Piani precedenti. Laddove la prima edizione poneva l'accento sull'introduzione del Modello strategico dell'informatica nella PA e la seconda edizione si proponeva di dettagliare l'implementazione del modello, il nuovo Piano si focalizza sulla realizzazione delle azioni previste.

La strategia è volta a:

- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese,
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale,
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Pur nella continuità con quello precedente, il Piano Triennale 2020-2022 introduce un'importante innovazione con riferimento ai destinatari degli obiettivi individuati per ciascuna delle tematiche affrontate. Saranno infatti le singole amministrazioni a dover realizzare le azioni per il raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano.

Nell'arco del triennio sono state definite circa 200 azioni: a carico di AgID e Dipartimento per la trasformazione digitale, altre a carico di PA centrali e locali.

Il Piano si caratterizza inoltre per un forte accento sulla misurazione dei risultati. La cultura della misurazione e conseguentemente della qualità dei dati diventa uno dei motivi portanti di questo approccio.

I principi guida del Piano sono:

- digital & mobile first per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- cloud first (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- servizi inclusivi e accessibili che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano interoperabili by design in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- user-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero by design
- once only: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;

- codice aperto: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

Gli obiettivi del Piano sono basati sulle indicazioni che emergono dalla nuova programmazione europea 2021-2027, sui principi dell'eGovernment Action Plan 2016-2020 e sulle azioni previste dalla eGovernment Declaration di Tallinn (2017-2021), i cui indicatori misurano il livello di digitalizzazione in tutta l'UE e rilevano l'effettiva presenza e l'uso dei servizi digitali da parte dei cittadini e imprese.

Il Piano Triennale 2020-2022, licenziato dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, è stato redatto da un ampio gruppo di lavoro formato da personale di AgID e del Dipartimento per la trasformazione digitale e ha visto il contributo di molte amministrazioni centrali, regioni e città metropolitane.

1. Introduzione

Il presente documento illustra il programma di transizione al digitale del Comune di Gressoney-La-Trinité, di seguito indicata anche Ente, ipotizzato per il triennio 2021-2023 e, in particolare, per l'anno 2021.

Nel documento sono descritte le azioni già intraprese in applicazione di normative in vigore, gli adempimenti di imminente attuazione nel rispetto di termini definiti dalla legge e la programmazione degli obiettivi volti a proseguire nel percorso di trasformazione dei servizi e dell'attività dell'Ente in una modalità più efficiente ed efficace, più semplice e, soprattutto, sempre più diretta e più vicina al cittadino.

Nella redazione del presente piano sono state seguite le indicazioni del Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2020 – 2022 elaborato dall'AgID e approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri il 17 luglio 2020, ai sensi dell'art. 14-bis del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

2. Il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2020 – 2022

Il Piano triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione è uno strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, quella della Pubblica Amministrazione italiana.

Tale trasformazione deve avvenire nel contesto del mercato unico europeo di beni e servizi digitali, secondo una strategia che in tutta l'Unione Europea si propone di migliorare l'accesso online ai beni e servizi per i consumatori e le imprese e di creare le condizioni favorevoli affinché le reti e i servizi digitali possano svilupparsi per massimizzare il potenziale di crescita dell'economia digitale europea.

Gli obiettivi del Piano triennale sono basati sulle indicazioni che emergono dalla nuova programmazione europea 2021-2027, sui principi dell'eGovernment Action Plan 2016-2020 e sulle azioni previste dalla eGovernment Declaration di Tallinn 2017-2021, i cui indicatori misurano il livello di digitalizzazione in tutta l'UE e rilevano l'effettiva presenza e l'uso dei servizi digitali da parte dei cittadini e delle imprese.

Gli obiettivi del Piano, inoltre, sono definiti affinché le azioni attuative siano fortemente integrate ai diversi livelli della Pubblica Amministrazione, fino agli enti locali, per una più ampia diffusione della cultura della trasformazione digitale che abbia immediati vantaggi per cittadini e imprese.

Un elemento di rilievo del Piano è rappresentato dalla “misurazione” delle attività delle amministrazioni e, conseguentemente, della qualità dei dati. La cultura della “misurazione” è da

tempo ormai entrata a far parte dei processi dell'Amministrazione nella valutazione del perseguimento di tutti i suoi obiettivi.

La rappresentazione di un programma strategico consente di descrivere in maniera funzionale la trasformazione digitale.

3. Documenti e normative di riferimento

- Regolamento (UE) 2018/1724 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 ottobre 2018 che istituisce uno sportello digitale unico per l'accesso a informazioni, procedure e servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi e che modifica il regolamento (UE).
- Direttiva UE 2016/2102 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici.
- Legge 9 gennaio 2004, n. 4 - Disposizioni per favorire e semplificare l'accesso degli utenti e, in particolare, delle persone con disabilità agli strumenti informatici.
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale (in breve CAD), art. 7, 68, 69 e 71.
- Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 - Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, art. 9, comma 7.
- Decreto legislativo 13 dicembre 2017, n. 217, recante *“Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179, concernente modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 9 del 12 gennaio 2018.
- Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 106 - Attuazione della direttiva (UE) 2016/2102 relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici.
- Legge 11 settembre 2020, n. 120, recante *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali» (Decreto Semplificazioni)”*, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 228 del 14 settembre 2020.
- Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2020 – 2022, elaborato dall'AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri. Il Piano è approvato entro il 30 settembre di ogni anno, ai sensi dell'art. 14-bis del CAD.
- Linee Guida AGID per il design dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione.
- Linee Guida AGID sull'accessibilità degli strumenti informatici.
- Linee Guida AGID sull'acquisizione e il riuso del software per la Pubblica Amministrazione.
- Circolare AGID n.2/2018, Criteri per la qualificazione dei Cloud Service Provider per la PA.
- Circolare AGID n.3/2018, Criteri per la qualificazione di servizi SaaS per il Cloud della PA, con la quale sono state sollecitate tutte le amministrazioni pubbliche a individuare al loro interno un Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD).

4. Le disposizioni del CAD

Il decreto legge 16 luglio 2020 n. 76, recante *“Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”*, (Decreto semplificazioni), convertito, con numerose modificazioni nella legge 11 settembre 2020 n. 120, ha introdotto importanti novità in tema di digitalizzazione della pubblica amministrazione.

In particolare, il Titolo III del decreto, ha profondamente innovato il D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 “*Codice dell’amministrazione digitale*”, comunemente detto “CAD” e, intervenendo anche su altre disposizioni legislative e regolamentari, ha inteso concretizzare la transizione al digitale della pubblica amministrazione.

I principali articoli del citato decreto legge 76/2020 relativi alla digitalizzazione sono individuati dall’art. 23bis fino all’art. 37 bis.

Ai sensi dell’art. 63 del CAD “*Organizzazione e finalità dei servizi in rete*”, comma 3-bis., “... i soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a), utilizzano esclusivamente le identità digitali e la carta di identità elettronica ai fini dell'identificazione dei cittadini che accedono ai propri servizi in rete ...”.

Le pubbliche amministrazioni, quindi, ai fini dell’identificazione dei cittadini, utilizzano esclusivamente SPID e la CIE per l’accesso ai propri servizi di rete.

La lett. f) dell’art. 24 del D.L. 76/2020 reca le disposizioni con le quali il legislatore ha novellato l’art. 64-bis del D.lgs. 82/2005, il quale, al comma 1, stabilisce che le pubbliche amministrazioni debbano rendere “fruibili i propri servizi in rete, in conformità alle Linee guida, tramite il punto di accesso telematico attivato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica”.

Il medesimo articolo 24, lett. f), ha aggiunto, all’art. 64-bis del CAD, i commi 1-ter, 1-quater e 1-quinqües che vengono di seguito illustrati:

- comma 1-ter: prevede che le amministrazioni pubbliche, gestori di pubblici servizi e società in controllo pubblico rendano “fruibili i propri servizi in rete tramite applicazione su dispositivi mobili anche attraverso il punto di accesso telematico”, salvo che non sussistano “impedimenti di natura tecnologica” attestati da PagoPA Spa;
- comma 1-quater: stabilisce che per rendere fruibili i servizi anche in modalità digitale, i soggetti obbligati debbano avviare i “relativi progetti di trasformazione digitale entro il 28 febbraio 2021”;
- comma 1-quinqües: dispone che la violazione di quanto sopra costituisca “mancato raggiungimento di uno specifico risultato e di un rilevante obiettivo da parte dei dirigenti responsabili delle strutture competenti” e, pertanto, comporti “la riduzione, non inferiore al trenta per cento della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei dirigenti competenti”.

Inoltre, sempre il comma 1-quinqües dell’art. 64-bis del CAD dispone il “divieto di attribuire premi o incentivi nell’ambito delle medesime strutture” in caso di violazione delle disposizioni dei precedenti commi 1-ter e 1-quater.

Le stesse sanzioni si applicheranno se, dal 28 febbraio 2021, le amministrazioni non consentiranno l’accesso ai propri servizi in rete esclusivamente tramite di SPID e CIE ai fini dell’identificazione dei cittadini, in violazione del comma 3-bis dell’art. 64 del CAD.

5. Il contesto interno

Localizzazione del comune

Gressoney-La-Trinité (in dialetto tedesco walser Greschônei Drifaltigkeit o Creschenau Drifaltigkeit) si trova nel nord-est della Valle d’Aosta e confina a ponente con il territorio comunale di Ayas, a mezzogiorno con il comune di Gressoney-Saint-Jean, a levante con i comuni di Alagna Valsesia e Riva Valdobbia (VC), a nord con la Svizzera, cantone del Vallese.

La conformazione lineare della valle del Lys ha condizionato lo sviluppo della località che storicamente si è diffusa lungo il tracciato della strada, tendenzialmente parallela al torrente.

Le ampie linee di confine con i comuni vicini non hanno determinato condizionamenti nelle scelte insediative, storiche o recenti. Infatti il confine con i comuni piemontesi a levante si sviluppa per cresta o per colli di alta quota, ove gli insediamenti sono inesistenti o si limitano ad alcuni alpeggi. Lo stesso dicasi per quanto riguarda il confine con il comune di Ayas a ponente.

Situazione di collegamento puntuale costituito dall'attraversamento del Lys si riscontra al confine nord con Gressoney-Saint-Jean.

La schematicità dei collegamenti rende i due comuni di Gressoney-Saint-Jean e Gressoney-La-Trinité in posizione isolata al fondo di una valle lunga e stretta. Le conseguenze di una tale posizione geografica e la mancanza di relazioni con la valle di Ayas a ponente o con la Valsesia a levante comportano seri rischi di isolamento, quali si sono già verificati in occasione delle recenti alluvioni, che comportano gravi problemi di sicurezza.

Il territorio

Il territorio comunale presenta una superficie di circa ha 65.880.000 e si trova ad un'altitudine compresa tra 1.620 m s.l.m e 4.527 m s.l.m., mentre il capoluogo di trova ad un'altitudine di 1.630 m.

L'orografia del territorio comunale è determinata dalla sua collocazione terminale rispetto alla valle del Lys. La metà sud del territorio comunale presenta i fianchi della vallata molto ripidi solcati da numerosi torrenti che ne hanno eroso le rocce formando numerose vallette di tipo fluviale. La metà nord si apre invece a ventaglio convergente su Biel-Staffal-Tschaval con valli meno ripide ma più lunghe. Il versante orografico destro è notevolmente più ripido di quello sinistro, ove esistono ampi pendii prativi. Il fondo della valle è strutturato a brevi ripiani, originati da soglie rocciose che hanno impedito il libero scorrere dei ghiacci (lo stesso fondo della valle principale è strutturato in maniera analoga). Gli avvallamenti, generati dall'erosione glaciale, tra una soglia e l'altra sono stati successivamente riempiti da depositi di tipo alluvionale, costituendo così ampie aree decisamente pianeggianti. L'ampiezza trasversale della valle è ridotta, a causa dell'incombenza dei fianchi. Conseguenza diretta di questo fatto sono il ridotto soleggiamento del fondo Valle ed il naturale numero di canali favorevoli alla caduta delle valanghe. Queste ultime hanno costituito e costituiscono uno dei maggiori condizionamenti agli insediamenti abitati.

Il territorio comunale ospita un certo numero di laghi, piccoli e grandi. Sul lato orografico destro si trovano una serie di laghetti a monte dell'alpe Bettolina ed i laghetti del Salero. Sul lato orografico sinistro i laghi Bleu e Verde, ad ovest dell'alpe Indren, il lago artificiale del Gabiet, il più grande del territorio, ed i laghetti del Netscho. Per quanto i corsi d'acqua naturali: il torrente Lys attraversa il territorio comunale nel fondovalle ed esistono corsi d'acqua di portata limitata a carattere torrentizio confluenti nel Lys. Il Lys, in prossimità del capoluogo, ha già più volte nei tempi passati superato gli argini ed invaso gli abitati.

Le caratteristiche climatiche sono abbastanza particolari ed eccezionali in una regione come la Valle d'Aosta. É noto infatti che una piovosità maggiore del normale investe le parti periferiche della regione, mentre quelle centrali sono soggette a veri e propri periodi di siccità. La precipitazione media annua (anni dal 1930 al 1950) a Gressoney-La-Trinité è stata di 1.008 millimetri di pioggia contro i 790 di Morgex o i 585 di Aosta. Le precipitazioni prevalenti si hanno nei mesi primaverili ed autunnali. La ventosità, non eccessiva, si esprime con venti in direzione prevalentemente nord-sud. Il soleggiamento, causa l'orientamento e la conformazione della Valle, è ridotto, nelle zone basse, alle ore centrali della giornata, a causa delle ampie zone d'ombra dei rilievi montani notevolmente incombenti.

Il territorio comunale offre una vasta gamma di attrattive per gli appassionati dello sport. Durante il periodo invernale le attività che si possono svolgere sono numerose: dallo sci di fondo, alla discesa, alle ciaspole e all'alpinismo. Il comprensorio del Monterosa permette il collegamento con le stazioni di Ayas e di Alagna Valsesia. Gli itinerari per le ciaspole, il fuoripista e l'alpinismo sono

numerosi. Nel capoluogo è inoltre presente una pista di sci di fondo ed è possibile fruire di una pista di pattinaggio sul ghiaccio all'aperto.

Durante il periodo estivo gli itinerari per le escursioni a piedi sono innumerevoli e con vari livelli di difficoltà. Nel capoluogo è presente una via ferrata e in Loc. Edelboden Superiore sono stati installati dei campi multisport: calcetto, basket, pallavolo, skatepark.

All'interno del territorio comunale sono, inoltre, presenti diversi rifugi e bivacchi, il Rifugio Quintino Sella, Rifugio Capanna Gnifetti, il bivacco Gastaldi, oltre ai vari locali presenti sulle piste.

Tutti gli anni sul territorio comunale transitano diverse competizioni di corsa in montagna e scialpinismo, per citarne alcune la SkiAlp, il Mezzalama, il Monterosa Walser Trail.

Nel capoluogo è possibile visitare l'Ecomuseo Walser, all'interno del quale vengono esposti oggetti tradizionali walser.

All'interno del Comune sono presenti 4 parchi giochi, un'area pic-nic e diverse aziende della ristorazione in cui gustare i piatti tipici.

Nel Comune è presente la scuola dell'infanzia e primaria all'interno della quale l'Università della Valle d'Aosta ha realizzato un progetto denominato 'NASA', realizzando la prima scuola biofilica della Valle d'Aosta.

Ai sensi degli artt. 8 e 9 della legge Regionale 06/2014 il Comune di Gressoney-La-Trinité fa parte della Unité des Communes valdôtaines Walser – Alta Valle del Lys, la quale associa Comuni contermini che condividono un territorio e obiettivi di sviluppo comuni. Tutti i Comuni che appartengono a una Unité devono concorrere al funzionamento della stessa.

Ai sensi dell'articolo 73 della Legge regionale 54/1998, il Comune di Gressoney-Saint-Jean fa parte dell'Unité des Communes Valdôtaines Walser (ex Comunità Montana Walser – alta Valle del Lys). L'Unité associa i Comuni che condividono un territorio e obiettivi di sviluppo comune. Tutti i Comuni che appartengono ad una Unité concorrono al funzionamento della stessa.

Nel corso dell'anno 2015, in ottemperanza al disposto della legge regionale 5 agosto 2014, n. 6 "Nuova disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane", si è registrata la soppressione della Comunità montana Walser – alta Valle del Lys, a seguito della costituzione dell'Unité des Communes Valdôtaines Walser, istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 481 del 3 dicembre 2014, in attuazione dell'articolo 10, della legge regionale 6/2014.

Il Comune di Gressoney-la-Trinité fa quindi parte dell'Unité des Communes Valdôtaines Walser insieme ai comuni di Gressoney-Saint-Jean, Gaby e Issime.

Il Comune di Gressoney-La-Trinité ha una popolazione complessiva alla data del 31.12.2020 pari a n. 307 abitanti.

L'Ente è tenuto ad applicare le disposizioni dettate dal CAD, modificato e integrato come sopra già detto.

Ai fini del processo della digitalizzazione del Comune è rilevante segnalare che la legge regionale 21 dicembre 2020, n. 12, recante: *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (legge di stabilità regionale per il triennio 2021/2023) modificazioni di leggi regionali"* ha integrato l'articolo 16 della legge regionale 6/2014, inserendo, al comma 1 del medesimo, la lettera dbis) che attribuisce alle Unités des Communes valdôtaines la competenza in materia di servizi per l'innovazione e la transizione al digitale, da svolgersi obbligatoriamente in forma associata con i Comuni che le costituiscono.

La spesa impegnata nell'ultimo triennio per la digitalizzazione dal Comune è la seguente:

- anno 2018: Totale spese: € **84.228,66**, di cui:
€ 38.128,43 di parte corrente

€ 46.100,23 di parte capitale

- anno 2019: Totale spese: € **29.049,38**, di cui:
€ 18.970,14 di parte corrente
€ 10.079,24 di parte capitale
- anno 2020: Totale spese: € **35.011,09**, di cui:
€ 24.177,07 di parte corrente
€ 10.834,02 di parte capitale.

Il Comune, come detto, ha già dato avvio ad una progressiva evoluzione verso il digitale.

Nel piano degli obiettivi dell'anno 2021 sono stati assegnati al personale e al Segretario varie attività, anche trasversali tra uffici e servizi, volte all'innovazione digitale.

Il Comune in data 23.09.2020 ha effettuato il test di usabilità del proprio sito istituzionale tramite apposito form on line, pubblicando la dichiarazione di accessibilità del sito web al seguente link <https://form.agid.gov.it/view/db16f390-8361-4a89-bb5d-bd52d82ab40b/>.

Il Comune, nel corso dell'anno 2020, ha provveduto inoltre all'acquisto di un nuovo computer e relative periferiche, avvalendosi della collaborazione dell'amministratore di sistema incaricato, idoneo a supportare il collegamento al server cloud, in vista della programmata sostituzione del server esistente.

6. Il Responsabile della transazione

Con deliberazione della Giunta comunale n. 41, in data 14.04.2019, in applicazione delle disposizioni di cui al D.lgs. 217/2017, è stato nominato il Responsabile della Transizione al Digitale (RTD) del Comune, individuato nella figura del Segretario. Tale deliberazione è stata inserita nell'IPA (Indice delle Pubbliche Amministrazioni) di competenza dell'AgID (Agenzia per l'Italia Digitale).

Il Responsabile ha il preciso compito di svolgere un coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi e della telefonia dell'Ente, oltre alle funzioni previste per legge e riportate nell'atto di nomina.

Con la Circolare n. 3 del 1° ottobre 2018, il Ministro per la PA ha sottolineato l'urgenza di attivazione di percorsi di transizione digitali negli Enti, sotto la guida del RTD e ha identificato, oltre ai compiti e ai poteri espressamente previsti dal CAD, ulteriori funzioni di competenza del RTD.

Riassumendo le attività dell'RTD possono essere suddivise in tre categorie:

1. di strategia

- 1.1. Definizione e coordinamento della strategia generale di trasformazione digitale dell'Ente
- 1.2. Individuazione, coordinamento e monitoraggio delle strategie IT e selezione delle tecnologie maggiormente idonee
- 1.3. Definizione della strategia di approvvigionamento IT

2. di gestione ordinaria

- 2.1 Gestione Hardware, Software, infrastruttura e reti
- 2.2 Sicurezza informatica
- 2.3 Gestione e integrazione delle banche dati
- 2.4 Assistenza informatica
- 2.5 Statistiche e Controllo di Gestione
- 2.6 Formazione
- 2.7 Gestione amministrativa (Gare e Contratti)

3. di progettualità

- 3.1 Studio e sviluppo delle attività di implementazione del Piano per la digitalizzazione
- 3.2 Definizione e monitoraggio del portafoglio progetti
- 3.3 Definizione di standard tecnici per i sistemi hardware, software e di rete settoriali e intersettoriali
- 3.4 Ideazione, promozione e realizzazione di progetti tecnologici altamente innovativi a supporto delle strutture dell'Ente e dell'efficace erogazione e gestione di servizi ai cittadini

7. **L'Ufficio per la transazione**

Con deliberazione della Giunta dell'Unité des Communes valdôtaines Walser n. 2, in data 29 gennaio 2021, è stata approvata la costituzione del previsto ufficio per la transazione al digitale che risulta composto, dal Segretario e da un funzionario e da due istruttori dell'Ente. E' stato inoltre disposto che l'Ufficio possa avvalersi della collaborazione e supporto tecnico di società esterne attraverso il conferimento di appositi incarichi, in base alle loro specifiche competenze e alle esigenze dell'Ente.

L'articolo 17 del CAD attribuisce a all'Ufficio per la transazione al digitale seguenti compiti:

- a) coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi, di telecomunicazione e fonia, in modo da assicurare anche la coerenza con gli standard tecnici e organizzativi comuni;
- b) indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni che esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;
- c) indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività, nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 51, comma 1;
- d) accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità anche in attuazione di quanto previsto dalla legge 9 gennaio 2004, n. 4;
- e) analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- f) cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione ai fini di cui alla lettera e);
- g) indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- h) progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, ivi inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
- i) promozione delle iniziative attinenti all'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- j) pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione e quello di cui all'articolo 64-bis.
- j-bis) pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b).

L'Ufficio per la transizione al digitale dell'Unité Walser, in considerazione delle disposizioni della legge di stabilità regionale 2021 sopra citate, sarà, quindi, modificato in Ufficio unico associato mediante convenzione con i Comuni di Gressoney-La-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Gaby e Issime.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 8 in data 15 marzo 2021 è stata approvata la nuova bozza di convenzione tra l'Unité des Communes valdôtaines Walser e i comuni di Gressoney-La-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Gaby e Issime, per l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi da svolgere in ambito territoriale sovracomunale per il tramite delle Unités des Communes valdôtaines ed è stata revocata la precedente deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 22.06.2017. La bozza di convenzione, tra l'Unité des Communes valdôtaines Walser e i Comuni di Gressoney-La-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Gaby e Issime, per l'esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi comunali per il tramite delle Unités des Communes valdôtaines Walser, allegata alla citata deliberazione, composta da ventitré articoli e dieci schede descrittive dei servizi, disciplina nella scheda n. 7 i servizi in materia di innovazione e di transizione digitale. In particolare la scheda n. 7 prevede *“Nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti, in particolare del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, modificato e integrato dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali» (Decreto semplificazioni)” si provvederà all'approvazione, della programmazione, della trasformazione digitale dei servizi e all'attivazione graduale degli stessi tramite l'App “IO”.*

La medesima scheda n. 7 stabilisce inoltre *“Tra le fasi del processo di digitalizzazione, che saranno realizzate nel corso dell'anno 2021, si possono menzionare: il completamento dell'attivazione del servizio PagoPa giunto ormai alle ultime fasi, l'affidamento del servizio di conservazione dei dati dell'Ente, l'acquisto e attivazione del server cloud e il passaggio al sistema di telefonia Voip”.*

Per l'avvio e l'attuazione del servizio in materia di innovazione e di transizione digitale saranno organizzati riunioni tra l'Unité e i Comuni per il confronto e la programmazione delle attività da svolgere e il reperimento dei finanziamenti necessari.

Sarà pertanto costituito l'Ufficio per la digitalizzazione e prenderanno avvio, quindi, le fasi attuative che terranno conto di quanto già realizzato dai Comuni e dall'Unité, per rendere il processo che farà seguito, unico e uguale per tutti gli Enti.

8. Servizi attivati dalla Regione autonoma Valle d'Aosta

I servizi on-line FINES del Consorzio Enti Locali Valle d'Aosta (CELVA), per l'ottenimento di modulistica per l'accesso a servizi, e i servizi on-line del SUEL, questi ultimi di competenza delle Unités des Communes valdôtaines, sono accessibili con SPID tramite il soggetto aggregatore incaricato dalla Regione autonoma Valle d'Aosta. L'Amministrazione regionale si fa carico di comunicare ad AgID la lista dei servizi attivati con SPID per conto di tutti i gli enti locali, con relativa pubblicazione sul sito web dedicato a SPID.

9. Cloud First

Il piano nazionale AgID per l'informatica AgID 2020-2022 prevede l'adozione concreta del “paradigma cloud” e la dismissione dei data center di fascia b), nello specifico:

- da settembre 2020 le pubbliche amministrazioni continuano ad applicare i principi Cloud First - SaaS First e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati da AgID;
- entro settembre 2021 le pubbliche amministrazioni locali, proprietarie di data center classificati da AgID nel gruppo B, trasmettono ad AgID i piani di migrazione verso i servizi cloud

qualificati da AgID e i data center di gruppo A attuando quanto previsto nel programma nazionale di abilitazione al cloud.

Il Comune, nel corso dell'anno 2021, nel rispetto del processo di coordinamento da parte dell'Ufficio per la digitalizzazione dell'Unité Walser provvederà a valutare modalità di acquisto dei servizi cloud, come da programmazione.

10. Processo di dematerializzazione dei documenti

L'articolo 42 del CAD prevede la dematerializzazione dei documenti delle pubbliche amministrazioni, le quali, come stabilisce il citato articolo, al comma 1, valutano in termini di rapporto tra costi e benefici il recupero su supporto informatico dei documenti e degli atti cartacei dei quali sia obbligatoria o opportuna la conservazione e provvedono alla predisposizione dei conseguenti piani di sostituzione degli archivi cartacei con archivi informatici, nel rispetto delle Linee guida.

In ottemperanza del citato disposto, con determinazione del segretario n. 276, in data 26 novembre 2020, è stato affidato ad una Società esterna APKAPPA S.r.l. (conservatore accreditato AGID) l'incarico di attivare la dematerializzazione e la conservazione dei documenti.

11. Pagamenti on line – PagoPA

Ai sensi dell'art. 65 del D.L. 217/2017, modificato dal D.L. 76/2020, comma 2, vige l'obbligo per i prestatori di servizi di pagamento abilitati di utilizzare esclusivamente la piattaforma di cui all'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 82 del 2005 per i pagamenti verso le pubbliche amministrazioni, a decorrere dal 28 febbraio 2021.

Pertanto, anche al fine di consentire i pagamenti digitali da parte dei cittadini, le pubbliche amministrazioni sono tenute, entro la suddetta data, a integrare i loro sistemi di incasso con la piattaforma di cui al citato articolo 5, comma 2, del CAD.

Le pubbliche amministrazioni possono avvalersi, a tal fine, di servizi forniti da altri soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, del CAD o da fornitori di servizi di incasso già abilitati ad operare sulla piattaforma.

Il Comune ha già avviato l'attività di integrazione dei sistemi di incasso, prevedendo, per almeno due servizi erogati, la possibilità di effettuare i pagamenti mediante piattaforma PagoPA, a mezzo di emissione di avvisi di pagamento, entro il 28 febbraio 2021.

A tal fine la Regione autonoma Valle d'Aosta, ha affidato ad un soggetto esterno le funzioni di intermediario tecnologico di cui usufruiscono anche tutti gli enti locali della Regione mediante apposita convenzione. Il Comune ha approvato la citata convenzione con deliberazione della Giunta n. 65, in data 28 dicembre 2015.

Il Comune, con determinazione del Segretario n. 145, in data 7 luglio 2020, ha affidato alla Società WinXPAL s.r.l con sede in Rivarolo Canavese (TO), l'incarico di effettuare le procedure informatiche per i necessari collegamenti.

L'Ente sta proseguendo nel percorso di adesione a SPID e PagoPA.

Questa linea d'azione verrà aggiornata a dicembre 2021 con il dettaglio delle attività svolte.

12. L'Applicazione "IO"

L'art. 64-bis del CAD, come già detto, impone di rendere accessibili i servizi degli enti del territorio in rete, via web, tramite "applicazione su dispositivi mobili" anche attraverso "il punto di accesso telematico".

Il punto di accesso telematico, attivato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, consiste nella applicazione “IO”, scaricabile sullo smartphone, dal 20 aprile 2020, accedendo agli store Apple e Google.

L’app “IO”, a disposizione di tutte le pubbliche amministrazioni, consiste in una piattaforma unica, comune e semplice da usare, integrata con le piattaforme abilitanti (quali, ad esempio, PagoPA, SPID e CIE), con la quale è possibile relazionare, in modo personalizzato, con il cittadino.

Per agevolare le amministrazioni, il gruppo di sviluppo della app IO, presso il Dipartimento della Trasformazione digitale, ha riassunto in una “Guida” tutte le informazioni necessarie per procedere all’integrazione.

La Guida propone l’app IO come “un canale che qualsiasi ente pubblico può utilizzare per inviare comunicazioni ai propri utenti: fornire aggiornamenti, ricordare scadenze o richiedere pagamenti relativi a un determinato servizio”.

La app, quindi, rappresenta una modalità per tutte le amministrazioni che consente di “interagire” con i cittadini in maniera più efficace, grazie a uno strumento, ormai sempre più diffuso, in grado di:

- offrire servizi ai cittadini in modo sicuro, grazie al sistema di autenticazione che utilizza SPID (o la Carta d’identità elettronica);
- proporre un’esperienza semplice e intuitiva, allineata con la qualità offerta da altre app con cui il cittadino è abituato a interagire, come ad esempio quelle per i trasporti e la mobilità urbana o per i pagamenti mediante smartphone.

L’integrazione attraverso la app “IO” e l’adozione dei sistemi di riscossione delle entrate tramite “PagoPa”, in particolare quest’ultimo, rappresentano, quindi, le prossime fasi del processo di digitalizzazione che il Comune intende mettere in atto.

Per implementare i servizi tramite la app sono necessarie quattro fasi:

1. identificare quali servizi possono essere erogati tramite IO;
2. predisporre l’integrazione tecnologica sfruttando le API di IO;
3. revisionare e firmare la documentazione legale per aderire a IO;
4. comunicare ai cittadini che potranno trovare i servizi su IO.

12.1 Identificare la lista dei servizi

La app IO permette l’erogazione di diversi tipi di servizi, quali:

- avvisi di pagamento, con possibilità di pagare con la stessa app;
- promemoria di scadenze;
- notifiche e aggiornamenti vari.

Il primo passo per utilizzare IO e comunicare con gli utenti è quello di “identificare un insieme di servizi chiave da cui partire, per poi predisporre il contenuto e le funzioni dei messaggi che saranno inviati ai cittadini”.

E’ fondamentale identificare servizi che arrechino “un alto valore aggiunto al maggior numero di cittadini”, come ad esempio la possibilità di ricevere e pagare avvisi di pagamento direttamente dal proprio smartphone, effettuare il pagamento dei servizi scolastici, essere rapidamente aggiornati in caso di allerte.

La Guida, prodotta dal gruppo di sviluppo della app, propone anche un “indice di servizi e messaggi”, un foglio di lavoro che reca un “elenco esemplificativo di servizi che possono essere offerti tramite IO, i relativi template di messaggio e una serie di esempi di messaggi già compilati da cui prendere spunto”. L’elenco propone, ad esempio: l’invio di promemoria di pagamenti della TARI, piuttosto che avvisi circa l’emissione di atti di accertamento, oppure il promemoria dei termini di pagamento di un servizio, ecc.

12.2 Predisporre l'integrazione tecnologica

Le comunicazioni di un servizio digitale richiedono un'integrazione software "app to app".

In pratica, il software ovvero l'applicazione con cui l'ente gestisce il servizio deve poter "dialogare" con l'applicazione che gestisce le comunicazioni su "IO".

Tale attività compete, per le sue caratteristiche, alle "figure tecniche" preposte al funzionamento di quel "servizio digitale".

Per integrarsi a IO, infatti, è necessario: associare ad ogni specifico servizio una "API key"; integrare il software con IO, utilizzando le API che consentono l'invio dei messaggi.

12.3 Gli adempimenti legali

Attraverso "IO", l'ente potrà erogare servizi digitali, veicolando comunicazioni e "call to action".

Per fornire questi servizi, è necessario gestire i dati personali dei cittadini con cui l'Ente si interfaccia. Pertanto, prima di avviare l'uso della app è necessario:

- a) verificare i dati personali trattati per ciascun servizio;
- b) pubblicare, sul sito web istituzionale dell'Ente, un'informativa privacy che, per ciascun servizio, spieghi in modo chiaro ed esaustivo che tipo di dati vengono trattati da ciascun canale con cui il servizio è erogato, incluso "IO";
- c) sottoscrivere un accordo per aderire a "IO", che include la definizione del "rapporto" tra il Team per la Trasformazione Digitale, responsabile dello sviluppo di IO, e l'Ente, nonché le modalità di gestione di sicurezza e privacy previste da "IO".

In attesa del rilascio del back-office dedicato agli enti, sarà necessario contattare il Gruppo di sviluppo della app, presso il Dipartimento della Trasformazione digitale. Successivamente, sarà possibile registrarsi in back-office indicando una o più figure delegate alla gestione dei servizi dell'Ente su IO e una figura incaricata come legale rappresentante dell'Ente.

12.4 Comunicare la disponibilità della app

Terminata l'implementazione della app, sarà necessario mettere i cittadini a conoscenza di questa possibilità. Rendere nota l'accessibilità di servizi tramite la app IO ha una duplice finalità:

- a) invitare i cittadini a cogliere i vantaggi di accedere ai servizi da smartphone, favorendone così l'utilizzo da parte di un buon numero di persone da subito;
- b) valorizzare l'approccio innovativo e l'impegno dell'Ente nell'accelerare la trasformazione digitale.

13 Programmazione della trasformazione digitale dei servizi

13.1 Servizi erogati tramite la App IO e in rete

La prima fase del processo di erogazione di servizi attraverso la App IO, ovvero attraverso il sito web dell'Ente, consiste nella individuazione dei servizi che possono essere resi disponibili in rete.

A tale scopo è costituito un "Gruppo di lavoro" composto dai funzionari e dagli istruttori del Comune.

Il Gruppo di Lavoro è diretto dal Segretario, nominato, come sopra detto, Responsabile della transazione al digitale, che ne convoca le riunioni.

In considerazione della conoscenza, da parte dei funzionari e degli istruttori che compongono il Gruppo di lavoro, dei procedimenti, dei processi e delle attività svolte dal proprio ufficio, il Gruppo di lavoro provvederà ad individuare i servizi da rendere fruibili in rete e le funzioni da

implementare nella App, verificando l'eventuale e periodico inserimento di integrazioni e/o modifiche.

13.2 Integrazione tecnologica

Le comunicazioni di un servizio digitale richiedono un'integrazione software, come già sopra indicato, definita "app to app". I software gestionali dei servizi dell'Ente individuati dal Gruppo per essere "digitalizzati" attraverso "IO" saranno a breve associati ad un "API key" e integrati utilizzando le API che consentono l'invio dei messaggi. L'attività sarà affidata all'esterno ad un operatore economico del settore. L'incarico dovrà essere formalizzato nel 2021.

Il Gruppo di Lavoro e Ufficio per la "Transizione digitale" cureranno le operazioni di cui sopra.

13.3 Adempimenti legali

Attraverso l'App "IO", il Comune erogherà servizi digitali, veicolando comunicazioni e "call to action" gestendo dati personali dei cittadini con cui ci si interfaccia.

Pertanto, come già sopra affermato, prima di avviare l'uso della App si provvederà a quanto di seguito indicato:

- verificare i dati personali trattati per ciascun servizio;
- pubblicare, sul sito istituzionale del Comune un'informativa "Privacy", previamente condivisa e concordata con il Responsabile incaricato (DPO), per ciascun servizio, nella quale sarà indicato in modo chiaro ed esaustivo la tipologia di dati trattati da ciascun canale con cui il servizio è erogato, incluso "IO".

Il Comune, inoltre, provvederà ad approvare con apposito atto e successivamente a sottoscrivere l'accordo per aderire a "IO", con il Team per la Trasformazione Digitale responsabile dell'APP IO.

13.4 Avvio dell'operatività

Concluse le fasi di cui ai precedenti Paragrafi, l'Ufficio per la "Transizione digitale" avvierà, con proprio provvedimento:

- l'utilizzo della App IO;
- la fruizione sul sito web dell'ente di servizi digitali.

13.5 Comunicare la disponibilità della App

Contestualmente all'avvio dell'operatività, sarà importante divulgare tra i cittadini la conoscenza della App IO. Tale attività sarà svolta con l'eventuale supporto dell'Ufficio per la transizione al digitale centralizzato, sopra citato, a beneficio della popolazione dei quattro Comuni che costituiscono l'Unité Walser che ne curerà le varie fasi attuative.

A tal fine, sarà recapitato a ciascun nucleo familiare un opuscolo esplicativo della App IO e dei servizi in rete e sarà valutata anche l'opportunità di organizzare incontri con i cittadini, anche singolarmente per ciascun Comune per valutare il grado di soddisfazione a parte di coloro che già hanno utilizzato l'App per le loro eventuali osservazioni ed eventualmente approfondire contenuti e modalità ulteriori di fruizione dei servizi in rete.